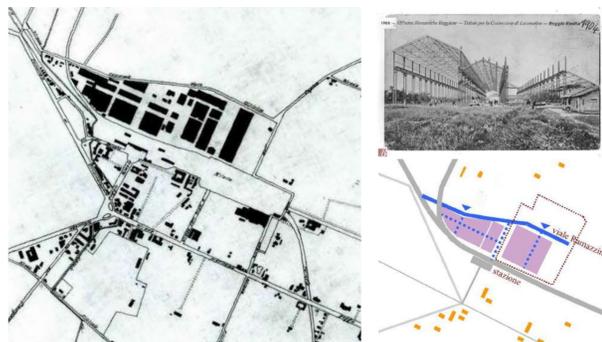




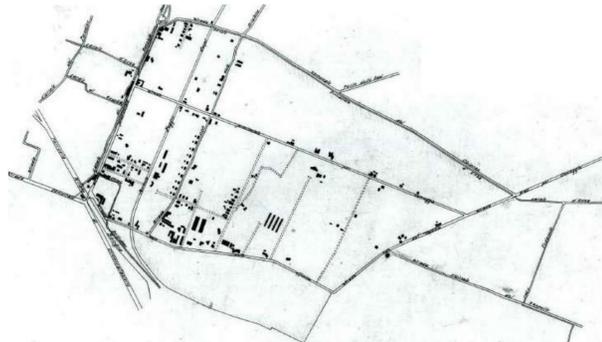
2017_ortofoto quartiere Santa Croce

Il quartiere di Santa Croce si sviluppa attorno all'area delle "Officine Meccaniche Reggiane", un'azienda italiana per la produzione di materiale ferroviario e di proiettili d'artiglieria, fondata a fine '800 e divenuta famosa sul finire degli anni '30 per la costruzione della famiglia di aerei "caccia bombardieri". L'azienda si insediò nell'area immediatamente a nord-ovest della stazione ferroviaria, determinando la crescita urbana del quartiere Santa Croce ed influenzando sul suo sviluppo e carattere sociale, facendone il quartiere operaio della città di Reggio Emilia.

_l'insediamento



1915 ca. _planimetria area "Officine Meccaniche Reggiane"



1915 ca. _planimetria area frazione Villa Santa Croce

La frazione di Villa Santa Croce si sviluppa a partire dai primi anni del '900 nei dintorni della fabbrica "Officine Meccaniche Reggiane" e lungo la direttrice stradale per Novellara.

Le "Officine Meccaniche Reggiane", specializzate nella produzione di materiale rotabile ferroviario, si insediarono nel 1901 nell'area periferica della frazione, prima con il nome di "Officine Righi" e poi con il nome di "Officine Meccaniche Italiane O.M.I."; l'area dell'insediamento delle "Officine" era strategico grazie alla vicinanza e al facile raccordo con la stazione ferroviaria.

Già nei primi anni del '900 sono ben configurati gli assi viari che caratterizzano ancora oggi la struttura urbana del quartiere Santa Croce: la provinciale per Correggio (attuale via Adua), la vicinale delle Ortolane (attuale via Veneri) e il viale delle Officine (attuale via Ramazzini), sono le strade in cui nei primi anni del secolo scorso furono realizzate le prime case per gli operai e attorno alle quali si svilupparono nel tempo le "Officine Meccaniche Reggiane".

Durante la prima guerra mondiale avviene una riconversione delle "Officine" in senso bellico: si fabbricano cannoni e ogive per proiettili e l'insediamento produttivo si sviluppa tra il fascio ferroviario e viale Ramazzini, che ne costituisce il confine a nord.

_dal 1896 agli anni '20



sub-comparto PRU_IP-1a.bis



sub-comparto PRU_IP-1b

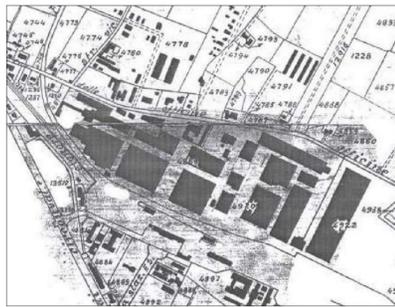


1920 ca. _l'area delle "Officine Meccaniche Reggiane"

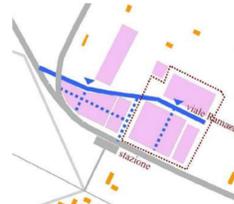
L'accesso principale al comparto produttivo avviene da viale Ramazzini.

Al di fuori del comparto industriale delle "Officine Meccaniche Reggiane" il territorio appare ancora destinato all'agricoltura, con la localizzazione puntuale di alcune realtà residenziali; subito a nord iniziano ad insediarsi altre realtà produttive, ad esempio lungo via Gioia.

_dagli anni '20 agli anni '40



1929 _planimetria catastale



1944 _l'area delle "Reggiane" dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale



1956 _planimetria CTR



Negli anni della riconversione bellica dello stabilimento si determina un consistente e invasivo ampliamento dell'insediamento produttivo. Il numero degli operai impiegati in fabbrica sale fino a 5.000 unità, superando le 11.000 unità di forza lavoro tra il 1941 e il 1942. Come conseguenza di tale ampliamento è di questo periodo l'occupazione delle aree tra via Agosti e via dell'Aeronautica, la duplicazione dell'accesso e la conseguente occupazione delle aree circostanti per la residenza degli addetti. Sarà proprio la produzione bellica a determinare la decisione degli alleati di bombardare a tappeto l'area delle "Officine Meccaniche Reggiane" e la stazione il 7 e 8 gennaio del 1944; fra gli obiettivi del bombardamento c'era anche l'ala est dell'edificio costruito in epoca fascista avente una morfologia a "M", ovvero mussoliniana, che ospitava la direzione della fabbrica e costituiva parte dell'ingresso principale allo stabilimento da via Agosti.

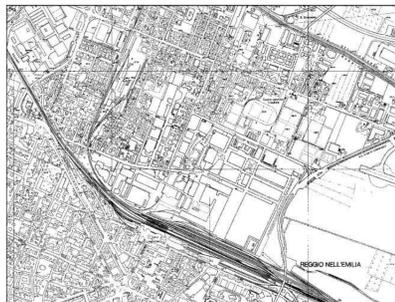
Nel dopoguerra, a fronte di un piano di 2.100 licenziamenti, inizia la più lunga occupazione di una fabbrica da parte degli operai della storia italiana che terminerà con la liquidazione coatta dell'azienda. Dagli anni '50 in poi gli stabilimenti continuano a produrre materiali ferroviari e grande impiantistica ma si assiste ad una parziale dismissione di alcuni impianti produttivi e il conseguente insediamento di altre realtà produttive, tra le quali l'industria casearia Locatelli.

La città si amplia nelle aree circostanti, il quartiere cresce determinando la commistione di usi differenti e sovente in contrasto tra di loro.

_dagli anni '40 agli anni '90



2004 _il capannone 19 ora sede del Tecnopolis



1998 _planimetria CTR



In questi anni ha luogo la parziale dismissione dell'attività produttiva che porta al degrado dell'area e ad una separazione rispetto al contesto del quartiere in cui la destinazione residenziale si sviluppa. Le attività produttive dismesse determinano vuoti urbani degradati che generano conflitti sociali e urbani.

_dagli anni '90 al 2000



2008 _vista aerea dell'insediamento produttivo "Area Reggiane"



2008 _planimetria CTR

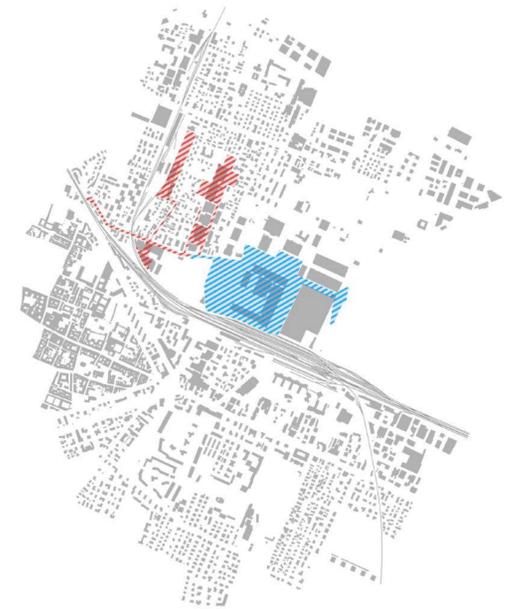


Il quartiere di Santa Croce soffre della scarsa connessione con la città storica e le aree produttive diventano vuoti da rigenerare.

Nell'ottica di una riqualificazione del quartiere l'Amministrazione Comunale porta a compimento diversi progetti di ri-significazione: vengono ristrutturate le aree destinate ad attrezzature generali, si razionalizza il sistema infrastrutturale complessivo dei trasporti pubblici (con la realizzazione del Centro di Interscambio della Mobilità, in continuità con la stazione ferroviaria storica), si insedia il Centro Internazionale dell'Infanzia Loris Malaguzzi, la scuola primaria e il Centro Permanente di Attività Musicali.

In questi anni la viabilità subisce una radicale trasformazione con la realizzazione del sottopasso ciclopedonale, che risolve in parte il collegamento del quartiere Santa Croce con la città storica ma interrompe viale Ramazzini, determinando una cesura carrabile nel senso est-ovest.

_dal 2000 ad oggi



PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

PRU_IP - Bando Periferie Reggiane/Santa Croce

Sub-comparto Ambito Centro Intermodale (CIM) ed ex Officine Reggiane
capannone 19, capannone 18, capannone 17, piazzale Europa,
braccio storico di viale Ramazzini e capannone 15
PRU_IP-1a.bis

Sub-comparto Ambito Santa Croce
via Gioia, via Talami, via Veneri sud e viale Ramazzini ovest
PRU_IP-1b



approvazione
elaborato 12
inquadramento storico

SINDACO
Luca Vecchi
ASSESSORE RIGENERAZIONE URBANA E DEL TERRITORIO
Alex Pratisolli

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO "BANDO PERIFERIE"
DIRETTORE AREA COMPETITIVITA' E INNOVAZIONE SOCIALE
Massimo Magnani

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO URBANISTICO
DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIGENERAZIONE E QUALITA' URBANA
Elisa Iori

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
progettazione urbana: Devis Sbarzaglia
Andrea Anceschi, Matilde Bianchi, Elisa Bonoretto, Stella Ferrari, Maddalena Fortelli, Giada Grosoli, Daniela Lepori,
Marina Parmiggiani, Francesca Sacconi, Anna Scuteri, Mariapia Tereziani
valsa: Raffaele Fenderico
coordinamento amministrativo: Giovanna Vellani
Claudia Bortolani, Cristina Romani